

**Le Guide all'Acquisto expert** 

# COME SCEGLIERE...

**Monitor LCD**

**Mouse**

**Scanner**

**Web cam**

**Scopri il mondo  
delle periferiche**



# Come scegliere il MONITOR LCD

## 7 criteri per fare la scelta giusta

La scelta del monitor è, molto spesso, un aspetto sottovalutato dai consumatori che si apprestano ad acquistare un nuovo pc o che, semplicemente, devono sostituire il loro vecchio monitor.

**1. Il Contrasto:** più alto è tale valore, più le immagini risulteranno nitide sullo schermo; in genere, un buon monitor lcd deve avere almeno un valore di contrasto di 300/500:1.

**2. La Luminosità dello schermo:** indica l'intensità della luce che il monitor è in grado di riprodurre per unità di superficie. È un valore espresso in candele per metro quadro (cd/mq); in un buon monitor, questo valore deve essere compreso tra i 250 e i 350 cd/mq.

**3. Il Tempo di risposta:** è un parametro importantissimo, da considerare molto attentamente, soprattutto se intendete utilizzare il vostro monitor per giocare o vedere dei film in dvd. I primi monitor lcd soffrivano del famigerato "effetto scia" dovuto al tempo di risposta del monitor troppo elevato. In pratica, le immagini si muovevano sullo schermo lasciando delle fastidiose scie. Il tempo di risposta del monitor è calcolato in millisecondi (ms); più basso è questo valore, migliore sarà la risposta di refresh delle immagini sul monitor. Dei tempi di risposta accettabili sono dagli 8 ms in giù.

**4. L'Angolo di visuale:** in un buon monitor lcd questo parametro indica la possibilità di visualizzare correttamente l'immagine anche spostando orizzontalmente o verticalmente l'asse del monitor di parecchi gradi; il valore di questo parametro viene ovviamente misurato in gradi. Più alto è questo valore,



più sarà difficile notare delle immagini sbiadite orientando il monitor verso l'alto/basso oppure verso destra/sinistra. Nei monitor attualmente in commercio, questo valore si aggira mediamente intorno ai 160°orizzontale/160°verticale.

**5. Risoluzione:** più è alta, più la quantità di informazioni visualizzabili sarà maggiore. Normalmente questo parametro si attesta intorno a 1024 x 768 pixel, ma i monitor attuali permettono di arrivare ad una risoluzione massima anche di 1600 x 1200 pixel.

**6. Gli ingressi:** oltre al tradizionale ingresso Vga, è bene che il vostro monitor disponga anche di un ingresso Dvi, di tipo digitale, che vi permetterà di usufruire pienamente della vostra scheda grafica eliminando quelle piccole sbavature o imprecisioni che si possono avere con il tradizionale collegamento Vga.

**7. E, infine, le dimensioni:** in commercio vi sono monitor da 17, 19 e addirittura 20 pollici. Sebbene lo standard rimanga sempre il 17", la differenza minima di prezzo con il 19" sta orientando le scelte dei consumatori verso questi ultimi modelli.

# Come scegliere il MOUSE

## 4 caratteristiche da non sottovalutare

Il mouse è quell'accessorio per il pc che funge da dispositivo di puntamento quando si lavora con il sistema operativo installato sul vostro computer e che serve a compiere diverse operazioni: aprire cartelle, trascinare files, navigare, abilitare i menù di un programma ecc.

Spesso però queste operazioni possono risultare davvero ostiche per l'utente, non tanto per le difficoltà di esecuzione delle varie operazioni, che un utente abbastanza pratico dovrebbe saper fare senza problemi, quanto per il fatto che il mouse che si utilizza in quel momento potrebbe non essere un buon mouse. Un mouse di scarsa manifattura è, prima di ogni cosa, un mouse impreciso, nel senso che la meccanica non lavora come dovrebbe, creando non pochi grattacapi a chi lo utilizza. Un mouse, per essere valido, dovrebbe rispecchiare poche ma fondamentali caratteristiche:

**1. Meccanica interna:** sebbene i mouse sembrino tutti uguali, è importante sapere che quelli più economici montano una meccanica interna più soggetta a logorarsi prima e meno precisa di quella montata sui mouse più costosi;

**2. Impugnatura:** è di fondamentale importanza. Con un mouse che ha l'impugnatura scomoda lavorerete male e la mano sarà più soggetta a stancarsi prima;

**3. Scroll:** è quella piccola rotellina che trovate al centro fra i due tasti del mouse e che è molto utile quando bisogna far scorrere il testo di una pagina. Importantissimo quando si lavora in ambiente Office e Internet;



**4. Spinotto:** i mouse che si trovano attualmente in commercio hanno il classico attacco PS2 (per intenderci, è lo stesso attacco che ha anche la vostra tastiera), oppure USB. È importante scegliere il mouse anche in funzione dell'attacco. Su un PC con poche porte USB, non è consigliabile scegliere un mouse con attacco USB. Meglio optare per uno che abbia lo spinotto PS2 oppure, se proprio non lo trovate, potete acquistare un mouse con attacco USB e montare su di esso un adattatore PS2, di facile reperibilità nei negozi specializzati.

## 4 tipi di mouse

Quello a cui abbiamo assistito negli ultimi anni è stato un tentativo progressivo di migliorare, sotto tutti i punti vista, anche il mouse, considerato, assieme alla tastiera, come l'ultima ruota del carro quando si acquista un PC o quando è necessaria la sua sostituzione. Chi ha, durante tutto questo tempo, lavorato per migliorare qualitativamente questo dispositivo di puntamento, lo ha fatto con la consapevolezza che lavorare con un buon mouse significa lavorare bene e meglio.

In commercio esistono diversi tipi di mouse che possiamo fondamentalmente raggruppare in quattro categorie:

**1.** Il mouse con la "pallina" incastonata all'interno della meccanica: è il mouse classico, ovvero, quello che fino a qualche anno fa rappresentava lo standard in commercio. È ancora commercializzato, sebbene sia stato da qualche tempo rimpiazzato da qualche modello più evoluto;

**2.** Il mouse **ottico**: ha una meccanica interna che integra un sensore ottico. Molto preciso e affidabile, è stato il degno successore del classico mouse ed è attualmente quello più diffuso;

**3.** Il mouse **wireless**, ovvero senza fili : è costruito con una meccanica identica a quella del mouse ottico, ma, a differenza di quest'ultimo e di quello a "pallina", non ha fili. Una specie di trasmettitore che si collega al pc fornisce delle onde radio che ne permettono il funzionamento. Non è molto diffuso per due motivi fondamentali: il primo è il costo elevato rispetto agli altri due tipi, il secondo è che funziona a batterie e quindi, all'occorrenza, bisogna obbligatoriamente sostituire quelle scariche, o ricaricarle nel caso si tratti di batterie ricaricabili.

**4.** Il **touch pad**: è quello che si trova sui portatili e che funziona con dei sensori posti al di sotto di un'area ristretta posizionata al di sotto della barra spaziatrice. Funziona semplicemente passandovi un dito sopra.

Altri mouse che troviamo in commercio sono di forma leggermente più piccola e si usano generalmente sui portatili. Sono molto pratici e funzionali e, oltre alle dimensioni ridotte, si collegano al notebook tramite presa USB; questo perchè i portatili non sono provvisti di collegamento ps2 per cui l'unica soluzione possibile è l'USB. Dal punto di vista estetico, c'è solo l'imbarazzo della scelta: ci sono mouse davvero molto carini e colorati, a volte con disegni impressi davvero divertenti. Insomma, a voi la scelta!

# Come scegliere lo SCANNER

Lo scanner piano, uno strumento divenuto molto utile e diffuso sia in ambito domestico sia in ambito lavorativo per l'archiviazione di documenti e fotografie in formato digitale.

## Le 7 caratteristiche principali di uno scanner

Prima dell'acquisto di uno scanner è utile considerare a priori quale utilizzo faremo di esso, infatti le caratteristiche variano soprattutto in rapporto alla qualità che desideriamo ottenere dalle nostre scansioni. Lo scanner solitamente è utilizzato, in ambito professionale, da grafici e studi di design, e in questi casi si richiede un prodotto di buona qualità, con caratteristiche superiori alla media; per il semplice lavoro d'ufficio o per l'impiego domestico le nostre necessità si fanno più ridotte e possiamo puntare ad uno scanner di fascia entry-level. Vediamo insieme quali sono le principali caratteristiche da osservare nell'acquisto:

**1. Tipo di scanner:** esistono in commercio due tipologie di scanner, quella denominata **CCD**, adottata principalmente dagli scanner piani e la tipologia **PMT**, adottata dagli scanner a tamburo. Questi ultimi vengono utilizzati solo in particolari contesti, per cui nell'acquisto del nostro scanner assicuriamoci di scegliere uno scanner **CCD**.

**2. Formato:** lo scanner può essere piano oppure alimentato a foglio, nel primo caso assicuriamoci del formato del piano, che solitamente è un **A4**.

**3. Risoluzione:** una delle voci più importanti legate alla scelta del nostro scanner. La risoluzione ottica viene misurata in **DPI** ed un buono scanner non dovrebbe mai averne meno di 600. Attualmente in commercio ci sono scanner con risolu-



zione fino a 3600dpi. Una buona risoluzione ci permetterà di aumentare la qualità dei documenti acquisiti.

**4. Profondità di colore:** insieme alla risoluzione è un altro dato importante. La profondità è un buon indicatore di qualità, cerchiamo di scegliere uno scanner che non scenda mai al di sotto di 24bit, anche se oramai in commercio lo standard è posto a **48bit**.

**5. Velocità:** cerchiamo sulla confezione del prodotto o sul manuale il tempo stimato di anteprima e scansione delle pagine, in molti casi la differenza di prezzo è determinata proprio da questo fattore.

**6. Interfaccia:** quasi tutti gli scanner odierni utilizzano l'interfaccia **USB**, esistono tuttavia modelli con interfaccia su porta parallela e su porta **SCSI**.

**7. Software a corredo:** è molto importante per un buon scanner anche una adeguata dotazione software, oltre ai driver della periferica, nella maggior parte dei casi vengono forniti anche programmi di **fotoritocco** e applicazioni **OCR**.

## A cosa serve lo scanner

Lo scanner è una periferica esterna al pc utilizzata per l'acquisizione di documenti in formato cartaceo; mettiamo il caso di voler acquisire una fotografia o la pagina di un giornale, attraverso lo scanner siamo in grado di acquisire l'immagine e portarla sul nostro computer in formato digitale.

Lo scanner ha rappresentato una vera e propria rivoluzione nella gestione dei documenti, grazie ad esso infatti, anche negli uffici, si procede ad una miglior archiviazione dei documenti, che possono essere digitalizzati e salvati in formato elettronico.

Ogni scansione avviene con la possibilità di scegliere se effettuarla a colori o in bianco e nero. Negli ultimi anni i produttori hanno sempre migliorato questi strumenti, tanto che molti di essi ora consentono anche di acquisire diapositive e negativi, attraverso piccoli strumenti ausiliari al piano dello scanner. Negli studi fotografici lo scanner viene utilizzato per l'acquisizione in digitale delle fotografie e per il fotoritocco; la semplicità di queste operazioni è garantita dall'interfaccia utente che accomuna quasi tutti gli scanner, anche sul piano dell'apparecchio sono infatti presenti piccoli pulsanti che consentono di eseguire la scansione dei documenti o l'invio tramite posta elettronica degli stessi.

Con l'avvento delle macchine fotografiche digitali il ruolo dello scanner ha perso importanza per alcuni settori come quello fotografico, tuttavia molti studi ancora oggi preferiscono avvalersi di questo strumento per lavori di fotoritocco che richiedono alte risoluzioni di elaborazione oppure per l'archiviazione di vecchie foto in formato digitale.

## Come regolare le impostazioni dello scanner

Prima di effettuare una scansione dobbiamo porre attenzione alla tipologia di documento che vogliamo acquisire attraverso lo scanner piano. La scelta errata della tipologia potrebbe infatti dar luogo a immagini di qualità inferiore; quasi tutti gli scanner nella schermata di anteprima e acquisizione presentano un menu per le impostazioni: attraverso di esso assicuriamoci di impostare il tipo di documento da acquisire, quindi una foto, una pagina di giornale, o un vecchio documento, e la risoluzione che vogliamo utilizzare, nel caso ad esempio di una fotografia destinata al ritocco, sarà utile impostare la risoluzione più alta che è disponibile, viceversa invece nel caso di un documento scritto, nel caso non sia destinato alla rielaborazione OCR.

Molti scanner inoltre hanno come parametri opzionali anche la luminosità e il contrasto, regolabili secondo un valore da 0 a 100. Sarebbe utile modificare queste impostazioni solamente nel caso si abbia una precisa consapevolezza dei valori necessari, negli altri casi lo scanner si regolerà da solo in base al piano e alla luce della lampada.

## Accessori per lo scanner

Lo scanner non ha molti accessori supplementari, in quanto la sua funzione principale è svolta direttamente dal piano di scansione, tuttavia in commercio sono presenti alcuni dispositivi aggiuntivi che consentono di acquisire non solo documenti, ma anche diapositive e negativi. Si tratta quasi sempre di un piccolo apparecchio che si sovrappone al piano dello scanner e all'interno del quale viene inserita la diapositiva.

## Quale scanner scegliere e perché

La scelta dello scanner, come detto pochi paragrafi sopra, è condizionata dal tipo di utilizzo che andremo a farne; se il nostro scopo è quello di utilizzarlo in ambito domestico per l'acquisizione di semplici documenti e di qualche fotografia, potremo puntare da subito ad una fascia entry-level, acquistando uno scanner con risoluzione compresa tra i 600 e i 1200dpi, e una profondità di colore non superiore a 36bit. In ambito domestico inoltre, anche la velocità acquista minor rilevanza, in quanto per l'acquisizione di una foto o di un documento possiamo attendere senza problemi anche 30 secondi.

In ambito lavorativo, soprattutto nel caso di uffici e studi grafici, acquistano sicuramente maggior rilevanza la risoluzione e la velocità, diciamo che, per la prima, dobbiamo acquistare un prodotto ad almeno 1200dpi e 48bit di profondità, mentre per la velocità, assicuriamoci che non si vada oltre i 15 secondi per l'anteprima e i 50 secondi per la scansione a massima risoluzione. Il formato è quasi sempre A4, in ambito lavorativo però potrebbe servirci un piano di diversa dimensione, per cui assicuriamoci nel caso che il nostro scanner possa acquisire anche fogli di formato superiore come gli A3.

Un ultimo dato che può condizionare il nostro acquisto è la semplicità di utilizzo e il software fornito in dotazione: meglio evitare apparecchi che non presentano pulsanti per l'acquisizione rapida, in questi casi infatti il nostro lavoro per ogni scansione si allungherà e anche la semplicità di utilizzo sarà notevolmente minore. I software a corredo rivestono molta importanza, assicuriamoci che sia presente almeno un software di fotoritocco per permetterci, da subito, di elaborare i documenti e le foto acquisite; nel caso controlliamo anche la presenza di un software OCR, la tecnologia che ci permette di trasferire direttamente in testo digitale i documenti scritti.

# Come scegliere la WEBCAM

Uno degli strumenti multimediali più richiesti al momento, analizziamo i pro ed i contro dei vari modelli di webcam.

## A cosa serve la webcam

La webcam è uno strumento che viene utilizzato soprattutto per la realizzazione di una **videoconferenza** attraverso il web o attraverso le varie applicazioni diffusissime su internet.

Attualmente infatti con programmi come **MSN** o **SKYPE** effettuare una "**videochiamata**" è ormai un gioco da ragazzi. Con questa piccolissima microcamera è possibile dunque mettersi in contatto con persone che abitano a migliaia di chilometri di distanza da noi, e poter interagire con loro a livello visivo.

Pensate quanto può essere bello vedere persone che magari avete conosciuto durante un viaggio o amici che si sono trasferiti all'estero con costi sicuramente limitati. Infatti i programmi a cui ho accennato in precedenza sono liberi ed esenti da abbonamento, dunque l'upload è completamente gratuito e non ci sono costi di utilizzo! Un altro uso in cui è possibile impiegare la webcam è la **trasmissione continua di immagini dal vivo** da svariati luoghi del mondo.

Infatti sono in aumento le installazioni di webcam in alcune delle località turistiche più affascinanti del globo terrestre: con una semplice connessione è quindi possibile ammirare alcuni degli scorci più caratteristici del pianeta, come se fossero ad un passo da noi.



Altre volte invece le webcam vengono utilizzate con lo scopo di **videosorvegliare** un'area, un appartamento o un negozio: questo per poi riportare le riprese su un nastro e in un secondo momento poter agire in caso di furto o rapina. Avete mai notato quelle piccole telecamere montate nei punti strategici di una determinata gioielleria o banca?

## Come scegliere la webcam

Innanzitutto pensate a quale utilizzo destinare questo vostro nuovo acquisto. E quindi per iniziare riflettete su quanto spendere e soprattutto a che tipo di qualità video aspirare. Ci sono alcune webcam che costano tanto e vanno bene per coloro che mirano ad un impiego particolare: possono essere utilizzate infatti anche come vere e proprie macchine fotografiche.

Altre invece hanno un costo molto ridotto ma la loro qualità lascia un po' a desiderare. Se siete disposti a rinunciare alla perfezione dell'immagine per una spesa minima, allora queste saranno adatte a voi. Sensore ottico e sensibilità alla luce sono i punti cardine del vostro prossimo strumento: tante volte i produttori tendono ad

omettere questi dati e quindi per verificarli non vi rimane che constatarli in prima persona.

Ci sono alcune webcam infatti che riescono a cogliere le immagini anche solo alla luce di una candela: in quelle di scarsa qualità invece i colori risulteranno distorti in condizioni di poca visibilità. La **risoluzione**, diversamente dalle macchine fotografiche, non determina la buona o pessima natura della microcamera: **320 x 240 pixel** è più che sufficiente per la maggior parte degli impieghi sul web. Prestate attenzione invece alla "**velocità**": cioè il numero delle volte in cui l'immagine viene aggiornata ogni secondo.

Il valore si indica in **fps** (fotogrammi per secondo) e non deve essere mai inferiore a 25: in caso contrario il risultato sarà una ripresa a scatti, e se utilizzate una connessione ad internet non ADSL (come accade sempre più frequentemente con i telefonini) l'immagine sarà spesso bloccata. Nel caso l'uso che dovrete fare della vostra webcam è quello della videosorveglianza, allora questo dato è sicuramente di secondo piano.

Un ultimo accenno alla profondità di colore: tra i **16 bit** e i **24 bit** non c'è una grandissima differenza, e soprattutto ricordate che è inutile acquistarla con una risoluzione a milione di colori in quanto i dati che andranno poi trasferiti sul computer saranno più pesanti e i vostri filmati meno fluidi. Occhio invece al **microfono incorporato**, un accessorio a cui non potete rinunciare se il vostro scopo è **videochiamare** qualcuno! Rischiereste di vedere il vostro interlocutore, ma di non poterci parlare!

## Come usare la webcam

Solitamente l'installazione e il successivo utilizzo della webcam non è cosa ardua. Possono comunque capitare degli imprevisti o semplici dimenticanze proprio nella fase di collegamento, e ciò può determinare un cattivo

funzionamento dell'apparecchio o comunque un non rilevamento dello stesso da parte del vostro notebook.

Capita spesso di avviare una videochiamata e di accorgersi che in realtà la webcam non è connessa. Cosa fare in questo caso? Prima di tutto è necessario prestare attenzione al momento in cui installate il **software**, che il 90% delle volte è presente con il cd all'interno della confezione acquistata. Solitamente è presente anche il cavetto USB, da collegare accuratamente ad una delle porte USB del vostro computer: fate molta attenzione ad inserirlo, senza questa operazione la vostra webcam non verrà giustamente rilevata!

Dopo esservi accertati di questo, provvedete alla **regolazione del suono**: attraverso il pannello di controllo alla voce suoni e periferiche audio tarate il livello desiderato. È possibile comunque effettuare alcune semplici prove (registrate la vostra voce e poi risentitevi) per raggiungere un risultato ottimale. Questa operazione apparentemente stupida è in realtà fondamentale in fase di videochiamata, il vostro interlocutore potrebbe sentirvi poco o voi il contrario.

Regolate anche la **posizione in cui sistemare la microcamera**: alcune hanno la cosiddetta clip e sono particolarmente adatte per portatili e schermi ultrasottili. Le altre hanno il classico cavalletto da sistemare su un piano, quindi cercate di trovare una posizione in cui essa possa inquadrarvi correttamente, altrimenti colui che videochiamerete rischierà di scorgere solo il vostro armadio o la vostra cucina, meno che voi! Dopo questi rapidi accorgimenti la vostra webcam è pronta ad essere utilizzata: ricordate di non scollegare mai e poi mai il cavetto USB durante l'utilizzo, ciò potrebbe causare dei danni irreversibili.